

Istituita il 30 settembre 1986 con il decreto della Congregazione per i Vescovi sul riordino delle circoscrizioni ecclesiastiche italiane.

Quattro distinte fasi storiche:

- 1- fino al 663 la cattedra vescovile è a Erdonia;
- 2- successivamente e fino al 1819, dopo un decennio (1807- 1818) durante il quale risulta vacante, la sede episcopale è ad Ascoli Satriano ed il vescovo si firma «Vescovo di Ascoli ed Ordona»;
- 3- fra il 1819 ed il 1986, elevata l'arcipretura nullius di Cerignola a sede vescovile ed unita *aeque principaliter* alla vicina Chiesa ascolana, la diocesi è indicata «di Ascoli Satriano e Cerignola»;
- 4- dal 30 settembre 1986, le diocesi unite di Ascoli Satriano e Cerignola formano l'unica diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano.

Il decreto del 4 giugno 2004 di Giovanni Paolo II, riconoscendone la storicità, ha inserito l'antica sede di Ordona nell'elenco delle sedi titolari vescovili.

Comprende: Cerignola, Ascoli Satriano, Orta Nova, Stornara, Stornarella, Carapelle, Ordona, Candela e Rocchetta Sant'Antonio

1- Cerignola

Le notizie più antiche che attestano la presenza ecclesiastica a Cydiniola, centro di origine medievale, si legano sia al Quaternus de Excadenciis (et Revocatis) di Federico II di Svevia, risalente alla metà del XIII secolo, che regista in loco l'esistenza di una chiesa «sancti Petri», sia ad un'epigrafe collocata nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi (l'antica Chiesa Madre).

Arcipretura Nullius: dipende direttamente dalla Santa Sede: «il Capitolo e il Clero della Chiesa di San Pietro della Terra di "Cirinolae", in provincia di Capitanata» e stabiliscono che all'arciprete, nativo del luogo ed eletto dal Capitolo, pena l'annullamento del possesso, spettano le mansioni e le funzioni giurisdizionali, canoniche ed amministrative dell'intera realtà territoriale. Pur in assenza di una diocesi, tali norme equiparano la prima dignità ecclesiastica locale, nel segno della più ampia autonomia, ad una vera e propria figura episcopale.

PRESENZE: Agostiniani (1475), Domenicani (1501), Serviti (1576), Carmelitani (1576), Gesuiti (1578), Conventuali (1580), Cappuccini (1613), Trinitari (inizi XVII secolo), Fatebenefratelli (1645). Tale molteplicità di presenze e di carismi costituisce un punto di riferimento essenziale, anche nei vescovi successivi, per la vita spirituale, economica ed assistenziale della popolazione locale. Determinante rimane, infatti, il ruolo svolto dai religiosi nella diffusione locale di particolari culti legati ai diversi ordini.

DEVOZIONI: È del cappuccino Gabriele Gabrielli la cronaca del 1650 che rivela l'origine del patronato cittadino per s. Trifone martire, secondo la quale, ricorrendo al santo, nel 1595, un padre basiliano libera le campagne locali da un'invasione di locuste che minaccia il raccolto.

L'attuazione del concordato del 16 febbraio 1818 con la bolla *De utiliori stabilisce*, il 14 giugno 1819, l'erezione della Chiesa locale a sede vescovile, unendola *aeque principaliter*, alla vicina Ascoli Satriano. Le disposizioni papali designano quale primo vescovo della nuova realtà diocesana Antonio Maria Nappi (1818-1830), già pastore della Chiesa ascolana, e assegnano all'antica «*Ecclesia sancti Petri*» di Cerignola il titolo di cattedrale

2- Ascoli Satriano

San Potito, dodicenne, fu martirizzato nel 298: primo riferimento al cristianesimo in Puglia.

La Chiesa di Ascoli Satriano – anche se non ancora elevata a sede episcopale – è citata in una bolla dell'893 con la quale papa Formoso la designa suffraganea di Benevento. La bolla di Giovanni XIII, promulgata il 26 maggio 969, costituisce il primo documento che rivela l'esistenza di una sede vescovile ad Ascoli Satriano. Con quell'atto il papa concede a Landolfo I, vescovo di Benevento, il titolo di arcivescovo, elevandone la sede ad arcidiocesi metropolitana.

Fonti: Due pergamene del 1118 e del 1129, conservate nell'Abbazia di Montevergine, attestano già in quel periodo l'esistenza, nella cittadina, di una chiesa intitolata al giovane martire Potito, protettore della Chiesa locale.

In età moderna, dopo il concilio di Trento, la diocesi ascolana è tra le prime sedi vescovili meridionali a dotarsi di un seminario.

Presenze: Ad Ascoli Satriano, in età moderna, sono particolarmente attive le comunità religiose dei Benedettini (già dal 1093), degli Agostiniani eremiti, maschile (già dal 1300) e femminile (1818), dei Conventuali (già dal 1399) e dei Minori (1623) nel convento di San Potito martire, comunità tutt'ora esistente. Vi è anche un orfanotrofio, affidato alle Suore della Carità, ancora oggi presenti sul territorio, alle quali dal 1927 si affianca l'azione di assistenza nei riguardi degli orfani e degli anziani svolta dalla Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento.

DEVOZIONI: Nel convento degli Agostiniani eremiti, attiguo alla chiesa di Santa Maria del Soccorso, popolarmente detta chiesa della Madonna della Misericordia, si sviluppa la devozione locale in onore di Maria SS.ma della Misericordia o del Soccorso, venerata in un'icona risalente, secondo le fonti locali, al VII secolo.

- 14 giugno 1819, con la bolla *Quamquam per nuperrimam*, il papa unisce *aeque principaliter* la sede episcopale di Ascoli Satriano alla vicina Cerignola

3- Orta Nova

4- Stornara

5- Stornarella

6- Carapelle

7- Ordona:

Erdonia è stata un'importante *statio* lungo la via Traiana, sede episcopale tra il IV ed il VI secolo. L'esistenza dell'antica diocesi, oltre alle numerose testimonianze cartacee, è confermata da alcuni scavi archeologici che hanno individuato, nei pressi dell'attuale cittadina di Ordona, il sito di una basilica. Il Martirologio Gerolimiano della prima metà del V secolo ricorda i santi Felice e Donato di «*Herdonia in Apulia*» celebrati il 1° settembre, mentre gli atti del concilio Romano tenutosi nel 499 attestano la partecipazione di Saturnino, vescovo di Erdonia.

8- Candela

9- Rocchetta Sant'Antonio

DOPO L'UNITA' D'ITALIA:

Nel 1859, la Santa Sede dichiara protettrice della città di Cerignola Maria SS.ma di Ripalta, venerata in un'icona realizzata in stile bizantino rinvenuta, secondo la sola tradizione orale, nel 1172 da un gruppo di malfattori sulla «ripa alta» – da cui il toponimo di Ripalta – del fiume Ofanto.

Il ventennio fascista consegna alla città di Cerignola la nuova cattedrale, il duomo "Tonti". È il vescovo Todisco Grande, nella relazione *ad limina* del 1852, a comunicare alla S. Congregazione del Concilio che l'antica "Ecclesia sancti Petri" risulta ormai insufficiente per le esigenze cultuali della popolazione.

Qualche anno più tardi, nel 1859, è lo stesso presule che informa la Santa Sede circa la possibilità di erigere una nuova cattedrale grazie ad una consistente somma di denaro messa a disposizione della città da Paolo Tonti, un ricco possidente disposto a sostenere economicamente la nuova costruzione